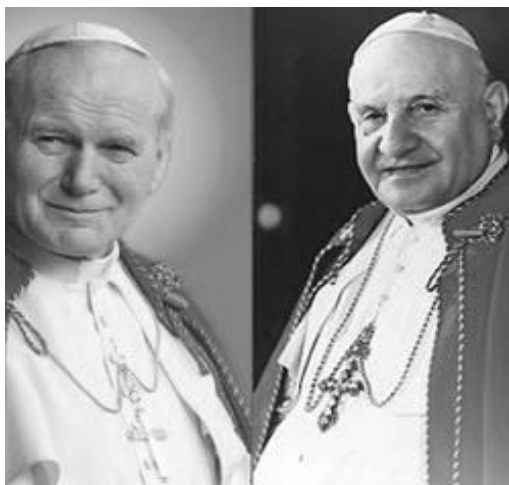




Adoro il lunedì



"Santità è....."

Sabato 26 Aprile 2014

... PREPARATI

cerco di fare silenzio intorno a me e dentro il mio cuore, per ascoltare il Signore.

Mi raccolgo nel silenzio per qualche minuto.

Penso che il Signore mi ama così come sono... Ama proprio me!

Aiutami, Signore, ad affidare la mia vita a Te, nella certezza che Tu solo puoi darmi la pace e perdonare i miei peccati.

SANTITÀ È...

CANTO

C. *Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*

T. *Amen*

G. Siamo qui davanti a Te, Signore, e desideriamo donarci un po' di tempo per ascoltare ciò che vuoi dire al nostro cuore in questo momento. In ciascuno di noi hai posto dei talenti, aiutaci a riscoprirli e a metterli a frutto pienamente. E' questa la strada di santità che ci inviti a percorrere.

Domani, 27 aprile vivremo il grande evento della canonizzazione di Giovanni XXIII (il Papa che ha indetto il Concilio Vaticano II) e Giovanni Paolo II (un Papa amato da tutti che ha voluto un rapporto speciale con i giovani inventando le Giornate Mondiali della Gioventù), due grandi uomini che hanno segnato la vita di tanti giovani, uomini e donne. Due papi Santi.

"La santità è il dono di Dio, ma è anche il compito dell'uomo. Quel quotidiano superare se stessi e i propri limiti, quella sorprendente domanda «Lo dici a me? », colta sulla bocca di Matteo, che ci fa arrossire. Una domanda che ci fa sentire rivestiti della fiducia di Dio, che ci spaventa e che però ci mette anche le ali... Ecco la fatica di essere uomo e l'affascinante sfida di vivere da santo!

Nella vita pratica la fatica di perseverare nel bene e di ritrovare la forza quotidiana in Colui che ci rinnova la sua fiducia, si esprime nella realizzazione delle virtù. Ogni ritratto di santità è un mosaico delle virtù, è un mescolarsi di fede, di speranza e di carità, un pieno di prudenza, di giustizia, di fermezza, di temperanza, un gareggiare tra povertà, obbedienza ed umiltà"(Mons. Sławomir Oder).

Preghiera

L: Signore, accetto di tacere per sentire ciò che è inudibile.

T: Accetto di far silenzio per ascoltare una voce che non sia la mia soltanto.

L: Accetto di non pretendere per avere in dono una risposta al perché vivere.

T: Accetto di non sapere, per accogliere un messaggio misterioso sulla vita.

L: Ecco, con pazienza sto in ascolto: vieni, Signore della vita, perché io viva la vita per intero.

T: Vieni, Dio della felicità, perché io gusti per intero la felicità.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 5,1-12)

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati gli afflitti, perché saranno consolati. Beati i

miti, perché erediteranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

Silenzio meditato

RIFLESSIONE

Esser Santi significa vivere secondo gli insegnamenti di Cristo e la volontà del Padre. Gesù stesso ci ricorda che si è già beati in questa vita! «Gesù istruisce i Dodici prima di mandarli a evangelizzare, indicando loro le vie della missione: povertà, mitezza, accettazione delle sofferenze e persecuzioni, desiderio di giustizia e di pace, carità, cioè proprio le beatitudini, attuate nella vita apostolica (Mt 5,1-12). Vivendo le beatitudini, il missionario sperimenta e dimostra concretamente che il Regno di Dio è già venuto e egli lo ha accolto» (Giovanni Paolo II Enciclica Redemptoris Missio, 1990).

CANTO

SANTITÀ È... ESSERE IN CAMMINO

Ascoltiamo il Salmo 26.....

Preghiera

G: L'incontro con il Risorto trasforma alcuni fuggitivi in coraggiosi annunciatori della buona notizia che Egli è vivo. Giovanni Paolo II ha ricordato ai giovani che nella fede è possibile vincere ogni paura e camminare nel mondo in libertà e gioia piena.

R. *Niente ti turbi, niente ti spaventi, solo Dio basta.*

L1. Non abbiate paura della vostra giovinezza e di quei profondi desideri che provate di felicità, di verità, di bellezza e di durevole amore! (Giovanni Paolo II, Messaggio per la XVIII Giornata mondiale della pace)

L2. Non abbiate paura e non stancatevi mai di ricercare le risposte vere alle domande che vi stanno di fronte. Cristo, la verità, vi farà liberi! (Giovanni Paolo II, Messaggio per la XVIII Giornata mondiale della pace)

L3. Non abbiate paura di proclamare, in ogni circostanza il Vangelo della Croce. Non abbiate paura di andare controcorrente! (Giovanni Paolo II, Omelia - 4 Aprile 2004)

L4. Non abbiate paura di aspirare alla santità! Del secolo che volge al suo termine e del nuovo millennio fate un'era di uomini santi! (Giovanni Paolo II, Omelia - 16 giugno 1999)

L5. Non abbiate paura, perché Gesù è con voi! Non abbiate paura di perdervi: più donerete e più ritroverete voi stessi! (Giovanni Paolo II, Discorso ai giovani di Roma - 21 marzo 1997)

L6. Non abbiate paura di Cristo! Fidatevi di lui fino in fondo! Egli solo "ha parole di vita eterna". Cristo non delude mai!(Giovanni Paolo II, Discorso ai giovani di Poznan - 3 Giugno 1997)

L7. Non abbiate paura di dire "sì" a Gesù e di seguirlo come suoi discepoli. Allora i vostri cuori si riempiranno di gioia e voi diventerete una Beatitudine per il mondo. Ve lo auguro con tutto il mio cuore. (Giovanni Paolo II, Saluto ai giovani - 24 Marzo 2000)

L8. Non abbiate paura di aprire le porte a Cristo! Sì, spalancate le porte a lui! Non abbiate paura! (Giovanni Paolo II, Discorso a Tor Vergata- 15 Agosto 2000)

SANTITÀ È... ESSERE L'AMORE

G: "E' vivendo il presente che si possono adempiere bene i doveri di ogni giorno. E' vivendo il presente che le croci diventano sopportabili; è vivendo il presente che si possono cogliere le ispirazioni di Dio, gli impulsi della sua grazie. E' vivendo il presente che possiamo costruire fruttuosamente la nostra santità. Bisogna essere l'amore nel momento presente, con Dio e con tutti. Si possono fare grandi cose, ma è difficile fare bene tutto; solo nella santità si può farlo. L'uomo realizza se stesso nella comunione con Dio dicendo di sì a Lui in ogni momento della sua vita, rispondendo al sì che Dio ha detto creandolo per amore. Se non posso fare nulla in una data circostanza, o per una persona cara in pericolo o malata, posso però fare quello che si vuole da me in quel momento: studiare bene, pulire bene, pregare bene... Non è facile piacere sempre a Dio, non è facile sorridere a tutti ogni momento, non è facile amare tutti ogni momento, ma se siamo sempre amore nel presente, senza rendercene conto, siamo nulla per noi stessi e affermiamo con la vita la superiorità di Dio, il suo essere tutto. Basta vivere nell'amore" (Card. F.X.N. Van Thuan)

DISCORSO ALLA LUNA DI GIOVANNI XXIII.....

CANTO

SANTITÀ È... SAPERCI NELL'AMORE DI DIO

Giovanni Paolo II: "ABBA PADRE".....

RIFLESSIONE: GIOVANNI PAOLO II E LA DIVINA MISERICORDIA

Che cosa ci porteranno gli anni che sono davanti a noi? Come sarà l'avvenire dell'uomo sulla terra? A noi non è dato di saperlo. E' certo tuttavia che accanto a nuovi progressi non mancheranno, purtroppo, esperienze dolorose. Ma la luce della divina misericordia, che il Signore ha voluto quasi riconsegnare al mondo attraverso il carisma di suor Faustina, illuminerà il cammino degli uomini del terzo millennio. Come gli Apostoli un tempo, è necessario però che anche l'umanità di oggi accolga nel cenacolo della storia Cristo risorto, che mostra le ferite della sua crocifissione e ripete: Pace a voi! Occorre che l'umanità si lasci raggiungere e pervadere dallo Spirito che Cristo risorto le dona. E' lo Spirito che risana le ferite del cuore, abbatte le barriere che ci distaccano da Dio e ci dividono tra di noi, restituisce insieme la gioia dell'amore del Padre e quella dell'unità fraterna. E' importante allora che raccogliamo per intero il messaggio che ci viene dalla parola di Dio in questa seconda Domenica di Pasqua, che d'ora innanzi in tutta la Chiesa prenderà il nome di "Domenica della Divina Misericordia". Cristo ci ha insegnato che "l'uomo non soltanto riceve e sperimenta la misericordia di Dio, ma è pure chiamato a «usar misericordia» verso gli altri: Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia (Mt 5, 7)". Egli ci ha poi indicato le molteplici vie della misericordia, che non perdona soltanto i peccati, ma viene anche incontro a tutte le necessità degli uomini. Gesù si è chinato su ogni miseria umana, materiale e spirituale. Il suo messaggio di misericordia continua a raggiungerci attraverso il gesto delle sue mani tese verso l'uomo che soffre. E' così che lo ha visto e lo ha annunciato agli uomini di tutti i continenti suor Faustina. Questo messaggio consolante si rivolge soprattutto a chi, afflitto da una prova particolarmente dura o schiacciato dal peso dei peccati commessi, ha smarrito ogni fiducia nella vita ed è tentato di cedere alla disperazione. A lui si presenta il volto dolce di Cristo, su di lui arrivano quei raggi che partono dal suo cuore e illuminano, riscaldano, indicano il cammino e infondono speranza. Quante anime ha già consolato l'invocazione "Gesù, confido in Te", che la Provvidenza ha suggerito attraverso Suor Faustina! Questo semplice atto di abbandono a Gesù squarcia le nubi più dense e fa passare un raggio di luce nella vita di ciascuno.

Preghiera

Dio, Padre misericordioso, che hai rivelato il Tuo amore nel Figlio tuo Gesù Cristo, e l'hai riversato su di noi nello Spirito Santo Consolatore, Ti affidiamo oggi i destini del mondo e di ogni uomo. Chinati su di noi, risana la nostra debolezza, sconfiggi ogni male, fa' che tutti gli abitanti della terra sperimentino la tua misericordia, affinché in Te, Dio Uno e Trino, trovino sempre la fonte della speranza. Eterno Padre, per la dolorosa Passione e la Risurrezione del tuo Figlio, abbi misericordia di noi e del mondo intero! Amen.

RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, * nelle tue mani affido il mio spirito.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:

nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Ant. *Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore Vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.*

CANTICO di SIMEONE Lc 2,29-32

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;
perché i miei occhi han visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.
Gloria al Padre e al Figlio ...

Ant. *Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.*

ATTO DI AFFIDAMENTO A MARIA

Maria,
Madre della speranza,
a Te con fiducia ci affidiamo.
Con Te intendiamo seguire Cristo,
Redentore dell'uomo:

la stanchezza non ci appesantisca
né la fatica ci rallenti,
le difficoltà non spengano il coraggio
né la tristezza la gioia del cuore.
Tu Maria,
Madre del Redentore
continua a mostrarti Madre per tutti,
veglia sul nostro cammino
e aiuta i tuoi figli,
perché incontrino, in Cristo,
la via di ritorno al Padre comune!
Amen.

ORAZIONE

O Dio, nostro Padre, Tu sei l'unica fonte di ogni santità. Aiutaci a raggiungere la pienezza del Tuo amore imitando il tuo Figlio, Gesù Cristo, che ci ha mostrato l'importanza di ricercare sempre ciò che fa piacere a te, a costo di morire per noi. Egli è Dio, e vive e regna nei secoli dei secoli

BENEDIZIONE FINALE

C. Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

T. *Amen.*

